

XXX vertice franco-italiano
DICHIARAZIONE COMUNE
Lione, 3 dicembre 2012

Il XXX vertice bilaterale tra la Francia e l'Italia si è tenuto oggi, lunedì 3 dicembre, a Lione.

Il vertice è stato un esempio della qualità e della fiducia senza eguali che caratterizzano i rapporti tra Francia e Italia, di cui la recente visita di Stato del Presidente della Repubblica italiana, la prima in Francia dopo ventidue anni, ha costituito un forte simbolo.

Con questo spirito di amicizia e di fiducia, il Presidente della Repubblica francese e il Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana hanno adottato, a conclusione del vertice, la seguente dichiarazione:

Politica europea

La Francia e l'Italia condividono una visione comune del futuro dell'Europa fondata su crescita, progresso sociale, solidarietà e democrazia. Il premio Nobel per la pace attribuito quest'anno all'Unione europea consacra il successo della costruzione europea, che è stata al servizio della pace dal momento della sua creazione, e impegna i Capi di Stato e di governo, i quali debbono offrire nuove prospettive ai cittadini europei e ridare fiducia nel progetto europeo.

Francia e Italia sono determinate ad avviare il cantiere di un'unione politica che sia il riflesso di questa ambizione e degli obiettivi connessi. Essa dovrà impegnare gli Stati membri che ne esprimono la volontà. La zona euro costituisce la base naturale di questa nuova ambizione politica.

In particolare, Francia e Italia sono convinte che sia necessario proseguire lo sviluppo di politiche comuni riguardanti il mercato interno, l'ambito sociale, il settore energetico, spaziale ovvero quello della difesa.

Crescita

La Francia e l'Italia ribadiscono la comune volontà di impegnare tutti gli strumenti esistenti a favore della crescita a livello europeo ed esortano a porre in atto in maniera rapida, esauriente e compiuta le misure contenute nel Patto per la crescita e l'occupazione. Il potenziale del mercato interno deve essere sfruttato appieno al

servizio dei cittadini e delle imprese. L'Europa deve altresì rafforzare la base industriale nel proprio territorio, in conformità dell'obiettivo di localizzazione in Europa della produzione e degli investimenti. In proposito, Francia e Italia appoggiano la proposta della Commissione che intende stabilire per il 2020 l'obiettivo di realizzare il 20% del PNL nel settore dell'industria. Sottolineano l'importanza di tenere conto della qualità delle spese pubbliche rispetto alla crescita e dei provvedimenti che è possibile prendere entro il limite dei quadri di bilancio.

La Francia e l'Italia condividono inoltre l'obiettivo di adottare rapidamente l'imposta sulle transazioni finanziarie, che sarà messa in atto nell'ambito di una cooperazione rafforzata. Mancando per il momento un accordo in merito a nuove risorse proprie dell'Unione europea, Francia e Italia auspicano che parte delle entrate siano destinate a progetti a favore degli investimenti e dell'occupazione a livello europeo.

Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

La Francia e l'Italia ricercheranno all'inizio del 2013 un accordo sul quadro finanziario pluriennale che sia al servizio della crescita e dell'occupazione e sia fondato sugli obiettivi di equità, solidarietà ed efficienza nel controllo delle finanze pubbliche. In proposito, i due Paesi difendono un bilancio che consenta di finanziare le politiche comuni, in primis la PAC e la coesione, aumentando al tempo stesso le risorse destinate alla ricerca, all'innovazione e alle infrastrutture rispetto al periodo attuale. Inoltre Francia e Italia difendono insieme un sistema di risorse più intelligibile e più equo, in particolare mediante una revisione del sistema dei rimborsi e degli sconti.

Zona euro

L'euro è la pietra angolare del progetto europeo, ed è irreversibile. Francia e Italia riaffermano l'assoluta determinazione a preservarne l'integrità e porranno in atto tutte le misure e le riforme necessarie a tale scopo insieme ai partner e alle istituzioni dell'Unione europea.

Francia e Italia esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto in merito alla Grecia, che è volto a permettere lo sviluppo economico del Paese e a rafforzare la fiducia nella zona euro.

L'adozione di un nuovo programma d'intervento sui mercati da parte della Banca centrale europea (BCE) costituisce un progresso determinante. Francia e Italia esprimono soddisfazione per l'entrata in vigore del trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (MES). I meccanismi di solidarietà posti in essere debbono poter essere impiegati rapidamente.

La Francia e l'Italia esortano ad adottare un accordo sul quadro normativo relativo al meccanismo di vigilanza unica del settore bancario a livello europeo entro il 1°

gennaio 2013. Il suddetto meccanismo, posto sotto la responsabilità della BCE, dovrà coprire tutte le banche basandosi su di una rete costituita dai supervisori nazionali. La vigilanza unica aprirà inoltre la possibilità per il MES di ricapitalizzare direttamente le banche, secondo appropriate condizioni da definirsi in tempi rapidi, al fine di spezzare il circolo vizioso tra settori bancari e debiti sovrani, in conformità con le decisioni dei Consigli europei di giugno e ottobre. All'istituzione della vigilanza unica dovrà seguire quella di un'autorità europea di risoluzione nel 2013.

In quanto membri fondatori dell'Unione europea, la Francia e l'Italia intendono agire affinché la zona euro abbia una nuova ambizione politica e democratica e propongono che il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria si fondi sull'integrazione e sulla solidarietà. Intendono inoltre completare la costituzione dell'unione bancaria, migliorare i meccanismi di coordinamento delle politiche economiche, progredire verso l'armonizzazione fiscale e la convergenza sociale, rendere il sistema decisionale più efficace e meglio organizzato, avendo cura che i parlamenti siano in esso pienamente coinvolti, e intendono considerare tutte le possibili soluzioni per rafforzare la solidarietà in seno alla zona euro, in particolare mediante una capacità di bilancio europea e meccanismi di condivisione dei rischi e mutualizzazione dei debiti.

Politica commerciale

La Francia e l'Italia sottolineano quanto stia loro a cuore garantire reciprocità e mutuo vantaggio nell'apertura dei mercati, nonché promuovere il coordinamento con i loro principali partner commerciali in ambito normativo. Così facendo la politica commerciale dell'UE sarà al servizio della crescita e dell'occupazione in Europa nella maniera migliore. Francia e Italia esortano in particolare ad adottare rapidamente la proposta di regolamento della Commissione relativa all'accesso alle gare di appalti pubblici nei Paesi terzi.

L'obiettivo di reciprocità e mutuo vantaggio deve inoltre costituire un elemento di guida nei rapporti dell'Unione europea con i suoi grandi partner e negli accordi di libero scambio negoziati in questo momento o in futuro, che dovranno riguardare le barriere tariffarie e non tariffarie e prevedere misure specifiche per i settori sensibili. In generale, la politica commerciale dell'UE deve garantire l'equità degli scambi con il rispetto delle regole del commercio internazionale anche, ove necessario, mediante il ricorso agli strumenti di difesa commerciale, e con il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e industriale.

Europa sociale

La Francia e l'Italia sono determinate a difendere una nuova ambizione sociale per l'Europa, la quale deve riprendere l'obiettivo del progresso sociale, innanzitutto lottando contro la disoccupazione, specie giovanile, svolgendo un'azione determinata per ridurre la povertà e l'esclusione, adottando misure volte a evitare il "dumping" sociale e garantendo un alto livello di protezione sociale per tutti. Il rafforzamento del dialogo sociale deve essere la strada maestra nel definire e accompagnare le riforme tanto a livello europeo quanto a livello nazionale.

La lotta alla disoccupazione giovanile dovrebbe costituire l'asse prioritario di quest'ambizione. Ogni giovane dovrebbe avere la garanzia di un'occupazione di buona qualità, di una formazione continua, di un apprendistato o di un tirocinio. Allo stesso modo, anche mantenere i lavoratori anziani sul mercato del lavoro costituisce una priorità, se si considerano le sfide demografiche e l'interesse di favorire la trasmissione delle conoscenze fra generazioni.

Europa spaziale

La Francia e l'Italia esprimono particolare soddisfazione per le importanti decisioni adottate in occasione dell'ultimo Consiglio dei ministri dell'ESA, svoltosi a Napoli, agevolate da una grande convergenza di vedute tra i due Paesi. In particolare Francia e Italia hanno difeso con successo l'impegno relativo al nuovo vettore europeo e ai primi lavori riguardanti Ariane 6 nel quadro dell'ESA. Allo stesso modo, le decisioni congiunte prese in merito al vettore Vega garantiscono al vettore europeo condizioni ottimali di utilizzo negli anni a venire e anche la possibilità di sinergie tra i due vettori. Francia e Italia lavoreranno d'intesa perché dette decisioni siano attuate con successo ed esortano a puntare a uno sviluppo ambizioso dell'Europa spaziale che impegni l'Unione europea, l'ESA e gli Stati membri.

Europa della difesa

Francia e Italia sono determinate a operare per il necessario rafforzamento dell'Europa della difesa, al fine di rispondere alle sfide generate dalle lacune esistenti nelle capacità militari europee, fronteggiare le crisi che possono insorgere e contribuire all'esercizio delle responsabilità dell'Unione europea nel mondo.

A questo scopo, hanno convenuto di continuare l'iniziativa di condivisione delle capacità europee, anche nell'ambito dell'Agenzia europea per la difesa, e l'individuazione di nuove capacità che si potrebbero acquisire o sviluppare in comune. Francia e Italia sono altresì convinte che sia importante avvicinare le attività

di ricerca e sviluppo, anche sfruttando le possibilità offerte dal programma Horizon 2020 per le tecnologie a duplice uso.

La Francia e l'Italia continueranno a cooperare strettamente nelle operazioni condotte dalle loro forze di difesa e di sicurezza, nelle missioni di pace promosse dall'Unione europea, segnatamente nel Corno d'Africa e nel Sahel. Francia e Italia continueranno a lottare in maniera congiunta nell'ambito dell'operazione Atalanta contro la pirateria marittima nell'oceano Indiano. Entrambe appoggiano il potenziamento della missione EUCAP Nestor di rafforzamento delle capacità marittime e giudiziarie degli Stati del Corno d'Africa e ribadiscono inoltre il loro impegno nella missione EUTM Somalia.

Francia e Italia esortano inoltre ad accelerare l'opera di pianificazione in previsione del lancio, all'inizio del 2013, di una missione di formazione destinata alle forze armate del Mali, affinché queste ultime possano assumere le loro responsabilità nella lotta contro il terrorismo.

Riguardo ai Balcani, Francia e Italia sono convinte che l'Unione europea dovrà assumere maggiori responsabilità.

In tale contesto, la Francia e Italia sostengono in maniera attiva l'iniziativa del Presidente del Consiglio europeo intesa a dedicare nel 2013 una riunione alle questioni riguardanti la difesa e la sicurezza.

Cooperazione militare bilaterale

La Francia e l'Italia intendono rafforzare la cooperazione militare bilaterale, contribuendo al contempo al rafforzamento della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC).

La "road map" firmata dai due Ministri della Difesa consentirà di rafforzare le capacità europee di difesa, seguendo una dinamica che rimane aperta ad altri partner che condividono i medesimi obiettivi. Essa prevede nuovi progetti bilaterali, sia nel campo operativo che nel settore degli armamenti.

Scopo delle iniziative operative congiunte sarà quello di incrementare la cooperazione e l'interoperabilità tra le forze armate.

Nel settore degli armamenti, la Francia e l'Italia sono reciprocamente il principale partner dell'altro Paese. Questa cooperazione particolarmente ricca poggia su successi industriali e su di un'ampia gamma di programmi comuni, riguardanti in particolare il settore spaziale e la difesa aerea estesa.

Questa cooperazione bilaterale contribuisce a rafforzare la Base Tecnologica e Industriale di Difesa Europea e ad assicurare all'Europa un livello d'innovazione adeguato alle sfide del XXI secolo, garante dell'indipendenza e del successo dell'Europa stessa nel contesto di concorrenza internazionale.

I Ministri della Difesa hanno conferito ai due Direttori nazionali degli armamenti (DNA) il mandato di presentare proposte volte a favorire una crescente interazione fra le rispettive industrie di difesa e a razionalizzare i processi di acquisizione e di manutenzione dei materiali di difesa in modo da ridurre i costi.

Una riunione del Consiglio Italo-Francese di Difesa e Sicurezza (CIFDS) che si terrà a Roma nell'estate del 2013 e alla quale parteciperanno i due Ministri degli Esteri e i due Ministri della Difesa consentirà di fare il punto sui progressi compiuti nel quadro della "road map per la difesa", firmata oggi stesso, e di adottare le iniziative necessarie alla sua attuazione. Una riunione dei due Ministri della Difesa avrà luogo ad aprile 2013.

Una difesa europea moderna e maggiormente integrata è fondamentale anche per rafforzare la NATO e il ruolo degli europei in seno all'Alleanza. Francia e Italia continueranno a collaborare in tal senso. Per i nostri due Paesi l'obiettivo è quello di contribuire a una migliore cooperazione politica e operativa tra l'UE e la NATO, ma anche quello di utilizzare in maniera più efficiente le risorse che mettiamo a disposizione nelle due organizzazioni, evitando doppioni e operando per ricercare sinergie. Continueremo inoltre a imprimere un comune impulso alle iniziative di condivisione delle capacità condotte in parallelo dalla NATO e dall'Unione europea, secondo una logica di complementarità tra le due organizzazioni.

Sicurezza interna

La Francia e l'Italia esprimono soddisfazione per gli ottimi risultati ottenuti in materia di sicurezza interna attraverso la cooperazione di polizia a livello bilaterale e intendono continuare in tal senso, potenziando lo scambio di informazioni e i provvedimenti operativi congiunti a fini di prevenzione e lotta contro la criminalità e il terrorismo.

Francia e Italia condividono l'obiettivo europeo di rafforzamento della sicurezza stradale. In attesa del recepimento della direttiva 2011/82/UE del 25 ottobre 2011, le amministrazioni competenti s'impegheranno a trovare al più presto un regime transitorio che consenta lo scambio transfrontaliero di informazioni in merito alle infrazioni stradali.

In prospettiva dell'adozione del regime comune europeo in materia di asilo, prevista entro la fine del 2012, i due Ministri dell'Interno hanno convenuto di migliorare il

funzionamento, tra Francia e Italia, dell'esistente normativa riguardante la determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata da un cittadino di un Paese terzo. Le modalità tecniche della cooperazione in quest'ambito saranno precisate in un testo congiunto che sarà predisposto al più presto.

Francia e Italia esprimono infine soddisfazione per l'accordo stipulato in data odierna tra i due Ministeri dell'Interno, che contribuirà a rafforzare la cooperazione frontaliere di polizia e in materia di flussi migratori.

Trasporti

La Francia e l'Italia confermano l'interesse strategico del progetto relativo al nuovo collegamento ferroviario fra Torino e Lione. Trattasi di un'infrastruttura prioritaria non soltanto per i due Paesi, ma per l'Unione Europea nel suo insieme. Francia e Italia hanno adottato una dichiarazione separata su questo tema.

La Francia e l'Italia ribadiscono quanto sia per entrambe importante migliorare a breve termine la sicurezza nei trafori stradali transfrontalieri.

Per contribuire a questo obiettivo, i due Ministri dei Trasporti hanno deciso di separare i flussi di traffico nel traforo stradale del Frejus, attraverso il quale transitano merci pericolose. La galleria di sicurezza del traforo del Frejus, in fase di costruzione, sarà aperta al traffico a una sola corsia, mentre la circolazione nel traforo attuale sarà contemporaneamente ridotta da due corsie a una sola. Onde evitare qualsiasi aumento di capacità del traforo, sarà stabilito un tetto massimo per il traffico degli automezzi pesanti.

I due Stati esprimono inoltre soddisfazione per l'avvio, questo autunno, dei lavori per la separazione dei sensi di marcia nel traforo stradale di Tenda, destinati a migliorarne la sicurezza.

Energia

La Francia e l'Italia riaffermano l'importanza delle sfide energetiche e ribadiscono la volontà di cooperare in quest'ambito. Intendono contribuire allo sviluppo della politica europea per l'energia, fondata sulla sicurezza degli approvvigionamenti, sulla tutela dell'ambiente e sulla competitività.

Dovendo far fronte ad analoghe sfide, la Francia e l'Italia continueranno a condividere le esperienze e le buone pratiche in materia di politica energetica.

Francia e Italia esprimono soddisfazione per la costruzione, attualmente in corso, dell'interconnessione elettrica nella futura galleria di sicurezza del traforo del Frejus. La linea, per la quale si prevede una messa in servizio entro il 2016 o il 2017, rafforzerà la capacità degli scambi tra i nostri due Paesi, contribuirà a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica e la stabilità della rete e concorrerà inoltre all'integrazione del mercato europeo dell'elettricità.

La Francia e l'Italia intendono rafforzare la cooperazione in materia di trattamento delle scorie nucleari e decidono pertanto di avvalersi del comitato di follow-up dell'accordo intergovernativo di Lucca, firmato il 24 novembre 2006, il quale prevede in particolare il ritorno dei rifiuti radioattivi in Italia entro il 2025.

Francia e Italia caldeggiavano il proseguimento delle cooperazioni industriali nel settore del gas e dell'energia elettrica, nonché progetti comuni di ricerca e sviluppo nelle nuove tecnologie dell'energia.

Economia, Industria e commercio

La Francia e l'Italia sottolineano l'eccellenza dei rapporti commerciali bilaterali che sono aumentati di circa un quarto nel periodo compreso tra il 2002 e il 2011.

Francia e Italia esprimono soddisfazione per l'elevato livello degli investimenti incrociati e sono convinte che sia necessario continuare ad incrementarli, garantendo un contesto favorevole e stabile. In proposito, hanno deciso di intensificare gli scambi di informazioni in merito alle opportunità di investimento.

La Francia e l'Italia condividono altresì l'obiettivo di sviluppare iniziative comuni in materia di ricerca e sviluppo, innovazione e creazione di imprese. Intendono inoltre incoraggiare la cooperazione tra PMI.

Francia e Italia sono determinate ad agire insieme per rafforzare le loro economie e sviluppare gli scambi commerciali e gli investimenti tra i due Paesi. Coordinano le loro posizioni nelle sedi europee riguardo alla politica industriale e alla competitività. Per questo scopo hanno deciso di creare un gruppo di lavoro incaricato di occuparsi delle questioni commerciali e industriali, nonché della cooperazione economica e degli investimenti bilaterali (GLCI), pilotato dai Ministri francesi e italiani competenti secondo i temi affrontati, il quale consentirà di trattare argomenti bilaterali, in particolare gli scambi commerciali, nonché di garantire un miglior coordinamento delle posizioni difese da Francia e Italia in sede di negoziati europei in materia di politica commerciale, politica industriale e PMI. Francia e Italia esprimono inoltre soddisfazione per la costituzione di un consiglio per gli affari, che sarà copresieduto da Jean-Laurent Bonnafé, amministratore delegato di BNP Paribas, e da Gabriele Galateri di Genola, presidente di Generali, e potrà riunire le principali organizzazioni professionali dei due Paesi. Questo consiglio per gli affari si riunirà con la regolarità

necessaria e prima di ciascun Vertice franco-italiano e potrà elaborare un rapporto contenente suggerimenti per migliorare i rapporti economici tra i due Paesi.

Istruzione

La Francia e l'Italia esprimono soddisfazione per l'eccellente cooperazione nel campo dell'istruzione e affermano la comune volontà d'intensificarla, specie potenziando l'insegnamento della lingua e della cultura del Paese partner.

L'insegnamento bilingue registra sviluppi particolarmente favorevoli in Francia e in Italia grazie al dispositivo Esabac, il doppio rilascio del diploma d'Esame di Stato e del diploma di Baccalauréat agli allievi dei due Paesi che abbiano completato un percorso di formazione integrata. A oggi, duemila allievi hanno già beneficiato di questa istruzione bilingue e biculturale e saranno ogni anno oltre quattromila dal 2014 in poi.

La Francia e l'Italia debbono rispondere alla duplice sfida del rilancio della crescita e del miglioramento dell'inserimento professionale dei giovani. In quest'ottica, porranno l'accento sulla dimensione tecnologica e professionale della cooperazione. Facendo leva in particolare sulle sperimentazioni condotte nel settore della moda, turistico e alberghiero, Francia e Italia studieranno la possibilità di istituire percorsi di formazione integrati nei settori economici ritenuti promettenti per i nostri due Paesi.

In taluni di questi settori di interesse comune, l'esperienza acquisita dai nostri due Paesi per mezzo dell'Esabac sarà sfruttata per progettare e sperimentare un Esabac di tipo tecnologico e/o professionale.

In quest'ambito, e oltre ai programmi comunitari esistenti, Francia e Italia avranno cura di incrementare la mobilità dei giovani francesi e dei giovani italiani.

Saranno inoltre incentivate l'istituzione di partenariati educativi regionali e la mobilità dei docenti e dei formatori tra i due Paesi, secondo uno spirito di reciprocità.

I due Ministri dell'Istruzione sono invitati a predisporre insieme le modalità di attuazione di questi orientamenti.

Istruzione superiore e ricerca

La Francia e l'Italia riaffermano l'impegno in materia di cooperazione universitaria e il forte interesse per gli scambi scientifici e accademici di alto livello. Le due parti s'impegnano a concludere, in tempi quanto più rapidi, la riforma della governance

dell'Università Italo-Francese (UIF), che sarà oggetto di una clausola aggiuntiva all'accordo istitutivo dell'UIF del 1998. La nuova struttura sarà così totalmente in grado di svolgere il proprio ruolo di operatore, di sostenere programmi e diplomi congiunti, nonché di proporre, a partire dal 2013, azioni per una cooperazione rinnovata.

Consapevoli dell'importanza dei collegamenti tra ricerca, innovazione, competitività e crescita, la Francia e l'Italia sono determinate ad accrescere l'impatto economico della ricerca, onde favorire il ritorno a una dinamica di crescita.

La Francia e l'Italia vogliono rafforzare la cooperazione nel campo della ricerca e desiderano che i programmi bilaterali esistenti si esplicino secondo questa prospettiva, favorendo pertanto il ruolo dei ricercatori nella costruzione dello spazio europeo della ricerca.

In particolare Francia e Italia intendono orientare in maniera congiunta le loro strategie di ricerca e innovazione a sostegno delle infrastrutture di ricerca a carattere paneuropeo di interesse comune, per potenziare i rapporti tra distretti tecnologici italiani e poli di competitività francesi, e per facilitare il coordinamento di iniziative nuove ed esistenti nello spazio mediterraneo, considerato un'area privilegiata di sviluppo e di crescita comune.

Lavoro e affari sociali

Nel campo della mobilità dei lavoratori dipendenti, la Francia e l'Italia esprimono soddisfazione per il rafforzamento della cooperazione franco-italiana mediante l'accordo, firmato il 27 settembre 2011, riguardante la cooperazione in materia di controllo del distacco transnazionale dei lavoratori e di lotta contro il lavoro illegale. Questa cooperazione ha permesso di sviluppare i contatti fra i due Paesi e di effettuare scambi di informazioni sui rispettivi metodi di controllo, nonché sulle norme vigenti. Quest'iniziativa è essenziale vista la maggiore mobilità dei lavoratori nell'Unione europea e considerate le crescenti difficoltà in materia di controllo delle frodi.

CRISI INTERNAZIONALI

1. Siria

La Francia e l'Italia condannano con fermezza l'escalation della violenza in Siria e le stragi commesse dal regime di Damasco in violazione degli impegni internazionali. Occorre porre termine alle sofferenze della popolazione siriana. Sosteniamo le legittime aspirazioni del popolo siriano, che si batte per una Siria libera, democratica, rispettosa dei diritti umani e delle minoranze. Francia e Italia si rammaricano per la paralisi in cui si trova il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite rispetto alla crisi siriana, nonostante il crescente isolamento del regime di Damasco e la condanna pressoché unanime da parte della comunità internazionale. Siamo fermamente convinti che tale regime non abbia più futuro e che Bashar al-Assad debba andarsene, e se ne andrà. La Francia e l'Italia si adopereranno affinché gli autori di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità non restino impuniti. Francia e Italia riaffermano il sostegno agli sforzi profusi da Lakhdar Brahimi e si congratulano per le azioni svolte dalla comunità internazionale umanitaria, e in primis dalle Nazioni Unite, affinché il popolo siriano riceva gli aiuti umanitari di cui ha bisogno, nonostante gli ostacoli posti dal regime siriano. Francia e Italia continueranno a impegnarsi in seno all'Unione europea, affinché quest'ultima continui a svolgere un ruolo fondamentale, sia nel sostegno al popolo siriano, che nelle sanzioni contro il regime.

La Francia e l'Italia, che hanno riconosciuto la coalizione nazionale siriana come rappresentante legittimo del popolo siriano, si adopereranno per il riconoscimento internazionale di questa coalizione delle forze dell'opposizione e della rivoluzione costituitasi l'11 novembre a Doha. Non appena il regime cadrà, i nostri due Paesi sono disposti a fornire un sostegno diretto alla stabilizzazione della Siria, in particolare mediante il rafforzamento delle istituzioni e della governance, nonché nel settore della sicurezza, e sono determinati a esortare i partner europei ad agire in maniera analoga.

La Francia e l'Italia condividono la profonda preoccupazione per gli sviluppi sempre più drammatici della situazione umanitaria della popolazione in Siria e dei profughi siriani rifugiatisi nei Paesi vicini. Francia e Italia sono impegnate a sollecitare la mobilitazione europea e internazionale, fornendo il loro significativo contributo, per portare soccorsi d'urgenza soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, quali donne e bambini, che devono essere messi in grado di far fronte ai rigori dell'inverno.

2. Processo di pace

L'Italia e la Francia esprimono soddisfazione per il voto dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha concesso alla Palestina lo status di Stato osservatore non membro dell'ONU il 29 novembre 2012. Italia e Francia ribadiscono quanto stia loro a cuore la ricerca di una pace giusta, globale e durevole in Medio Oriente, che presuppone la creazione di uno Stato palestinese sovrano, sostenibile e contiguo, il quale viva accanto a Israele in pace e in sicurezza, all'interno di confini sicuri e riconosciuti. Italia e Francia esortano le parti a riprendere urgentemente e senza condizioni prelieve i negoziati, che debbono svolgersi sulla base di parametri chiari.

Francia e Italia hanno accolto con sollievo il cessate il fuoco concluso tra le parti in seguito alla recente escalation della violenza nella striscia di Gaza e in Israele e si congratulano in particolare per il ruolo di mediazione svolto dall'Egitto e da altri soggetti. L'Italia e la Francia ricordano la necessità di consolidare la tregua nel tempo e sono disposte a partecipare alle iniziative tese a tale scopo, in particolare attraverso la riattivazione della missione EUBAM Rafah.

La Francia e l'Italia, profondamente preoccupate dalla decisione israeliana sulle colonizzazioni, si riconoscono appieno nella dichiarazione del 2 dicembre dell'alta rappresentante Catherine Ashton. La Francia e l'Italia condannano la decisione, confermata ieri al Consiglio dei Ministri del governo israeliano, di costruire 3000 alloggi nelle colonie di Gerusalemme Est e in Cisgiordania. La Francia e l'Italia manifestano altresì vive preoccupazioni dinanzi al lancio del processo di pianificazione della colonizzazione in zona E1 a Gerusalemme Est, che potrebbe compromettere la contiguità territoriale di un futuro stato palestinese.

Queste decisioni sono illegali e gravi. Costituiscono un serio ostacolo alla soluzione di due Stati. La Francia e l'Italia chiedono alle autorità israeliane di astenersi dall'applicazione di queste decisioni. Chiamano Palestinesi e Israeliani a manifestare in modo chiaro la loro volontà di ripresa delle negoziazioni.

3. Sahel/Mali

La Francia e l'Italia esprimono profonda preoccupazione per la situazione in cui versa il Mali. Lo sviluppo di una zona di non diritto in cui prosperano il terrorismo e la criminalità organizzata minaccia non soltanto la stabilità del Sahel e dell'Africa occidentale, ma anche tutta l'Unione europea. I nostri due Paesi appoggeranno tutte le iniziative che consentano agli Stati e alle organizzazioni regionali africane di rispondere a questa emergenza in materia di sicurezza nell'ambito della legalità internazionale. Ci congratuliamo per i lavori svolti dall'Unione africana e dalla Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS/CEDEAO) che si sono accordate per predisporre un'operazione africana in Mali destinata ad aiutare il Paese a ripristinare la propria integrità territoriale e a lottare contro il terrorismo. È

essenziale ormai che si compiano rapidi progressi sul fronte politico e che le autorità maliane adottino una road map per la transizione, avviando al contempo il dialogo con i gruppi ribelli non terroristici del Mali settentrionale. I nostri due Paesi esprimono soddisfazione per il totale impegno dell'Unione europea, confermato il 19 novembre dai Ministri degli Esteri e della Difesa riunitisi in seno al Consiglio, nell'agire per risolvere la crisi maliana, in particolare sostenendo, specie finanziariamente, un'operazione africana e partecipando alla ricomposizione delle forze armate maliane mediante una missione di Politica di sicurezza e di difesa comune.

La Francia e l'Italia ribadiscono il loro pieno sostegno all'azione svolta dall'inviato speciale del Segretario generale dell'ONU Romano Prodi nella ricerca di una soluzione alla crisi del Sahel che contempli fra l'altro l'inclusione dei gruppi ribelli che non hanno commesso atti terroristici e riconoscono l'integrità territoriale del Mali in un dialogo di pacificazione e in un processo democratico.

4. Libia

La Francia e l'Italia riaffermano il loro sostegno alle Autorità libiche negli sforzi profusi da queste ultime al fine di consolidare i risultati del processo di transizione che è in corso nel Paese. Francia e Italia caldeggiando l'integrazione euro-mediterranea della Libia e sono favorevoli alla ripresa dei negoziati per un accordo quadro tra l'Unione europea e la Libia, nonché all'adesione della Libia all'Unione per il Mediterraneo.

I nostri due Paesi continueranno a lavorare insieme per accelerare la pianificazione della missione PSDC di sostegno alla vigilanza e al controllo delle frontiere libiche, confermata dal Consiglio Affari esteri del 23 luglio 2012, in previsione di un dispiegamento nei prossimi mesi.

5. Afghanistan

La Francia e l'Italia continueranno a essere presenti a fianco degli afghani, anche dopo la transizione, come previsto dall'impegno assunto dalla comunità internazionale alle conferenze di Bonn e di Tokyo. Al contempo, esortiamo il governo afghano a continuare il percorso di sviluppo economico e civile del Paese, dando seguito agli impegni presi dinanzi alla comunità internazionale. I nostri due Paesi sottolineano la volontà che la missione della NATO dopo il 2014 sia incentrata su attività di formazione e consulenza per le forze di sicurezza afgane.

6. Somalia

La Francia e l'Italia esprimono la loro soddisfazione dinanzi all'avvio della nuova fase istituzionale in Somalia con organi statali rappresentativi. Si impegnano a sostenere il percorso di riconciliazione, stabilizzazione e sviluppo in vista di una Somalia unitaria

in un quadro federativo, nel rispetto dei diritti umani, della libertà di stampa e della libertà religiosa. Nel quadro dell'Unione Europea, si adopereranno affinché l'Unione Africana, le altre organizzazioni regionali e le Nazioni Unite portino avanti, nella loro area di competenza, le azioni di sostegno della pace e della sicurezza ai fini di una stabilità della Somalia e della regione.

PIRATERIA

La Francia e l'Italia ribadiscono la determinazione del loro impegno nella lotta della comunità internazionale contro la pirateria. Sono stati ottenuti dei risultati, ma la minaccia resta molto grave e non si deve consentire nessuna tregua negli sforzi internazionali. Tali sforzi possono essere efficaci soltanto se si svolgono nel pieno rispetto del diritto internazionale e, in particolare, nel rispetto dell'immunità funzionale degli agenti di uno stato che operino nell'esercizio delle loro funzioni, nonché nel rispetto della giurisdizione dello stato di bandiera sui fatti che si verificano nelle acque internazionali.

NON-PROLIFERAZIONE E DISARMO

I nostri due Paesi ribadiscono con grande fermezza la necessità che l'Iran risponda alle preoccupazioni espresse dalla comunità internazionale circa la possibile dimensione militare del suo programma nucleare. Il proseguimento di attività sensibili da parte dell'Iran, segnatamente l'incremento delle capacità di arricchimento del sito di Fordow, così come esso è descritto dal Direttore generale dell'AIEA nel rapporto reso noto venerdì 16 novembre, porta ad aumentare la tensione internazionale.

Francia e Italia esprimono soddisfazione per l'adozione da parte dell'Unione europea, il 15 ottobre 2012, di nuove sanzioni contro l'Iran tese a condurre il Paese a negoziare seriamente con la comunità internazionale e ad applicare pienamente le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e del Consiglio dei Governatori dell'AIEA.

La Francia e l'Italia continueranno a collaborare strettamente affinché l'Unione europea e gli Stati membri mantengano, anche mediante i necessari interventi sanzionatori, la massima pressione sull'Iran, di modo che quest'ultimo rispetti gli obblighi internazionali imposti da più risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica.

I nostri due Paesi continueranno a lavorare insieme affinché la conferenza di marzo 2013 permetta di concludere il Trattato sul commercio delle armi sulla base del progetto proposto dalla Presidenza della conferenza di luglio 2012.

I nostri due Paesi si mobileranno per ridare impulso e credibilità al regime di controllo delle armi convenzionali in Europa, in sede OSCE. In prospettiva del 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki (1975), Francia e Italia appoggiano l'iniziativa

“Helsinki+40” della presidenza irlandese in esercizio, che punta a rilanciare la dinamica politica dell’OSCE, al fine di porre in atto la “comunità di sicurezza euro-asiatica ed euro-atlantica” definita al vertice di Astana nel 2010.

MEDITERRANEO

Forti della vicinanza geografica, storica e umana con i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, la Francia e l’Italia sostengono i processi di transizione e di riforme politiche che in tali Paesi sono avviati verso la democrazia e la costruzione di Stati di diritto. Francia e Italia sono determinate a lavorare insieme e in sede europea, affinché l’Unione europea risponda pienamente a questi cambiamenti in maniera ambiziosa e globale, in particolare mediante la sua Politica di vicinato.

In quest’ambito Francia e Italia sono altresì attente alle iniziative che puntano a una cooperazione migratoria dinamica ed equilibrata tra le due sponde del Mediterraneo, e più specificamente alla definizione di partenariati per la mobilità.

La Francia e l’Italia sostengono inoltre il rafforzamento dell’Unione per il Mediterraneo (UpM) come operatore di progetti, il cui know-how va messo al servizio anche di altre iniziative e strutture regionali, in particolare il forum di dialogo “5+5”, così da favorire sinergie e arrivare all’emergere di un “Mediterraneo di progetti”.

Francia e Italia sono inoltre determinate a continuare a svolgere una funzione per la sicurezza e lo sviluppo nel Mediterraneo, specialmente attraverso il forum di dialogo “5+5”, che ha portato già ad azioni concrete di cooperazione nel capitolo Difesa.

In quest’ambito, la Francia e l’Italia s’impegnano in particolare ad agire a favore della gioventù e dell’occupazione, che costituiscono le due grandi priorità dei nostri partner della sponda meridionale. Lo sviluppo della mobilità studentesca, nell’ambito di un Erasmus mediterraneo e mediante l’Ufficio mediterraneo per la gioventù, è una grande sfida per tutti. Francia e Italia sostengono lo sviluppo nella regione del Mediterraneo delle piccole e medie imprese, al fine di promuovere la creazione di occupazione, la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo degli investimenti è un altro pilastro della prosperità economica regionale.

Su questi temi Francia e Italia:

- avvieranno una riflessione congiunta onde sfruttare nel miglior modo gli strumenti di cooperazione e mobilità interuniversitaria esistenti per migliorare la mobilità degli studenti e le cooperazioni universitarie,
- sostengono in particolare lo sviluppo di strumenti in grado di mettere in sicurezza gli investimenti, secondo l’esempio del fondo InfraMed – strumento finanziario

sviluppato nel quadro dell'UpM e i cui principali investitori sono la Caisse des dépôts e la Cassa depositi e prestiti,

- sosterranno i programmi destinati a promuovere le PMI nella regione, come il programma ISMED, sviluppato dall'Unione europea e dall'OCSE, e l'iniziativa Promos – Camera di Commercio di Milano, elaborato nel quadro dell'UpM, che punta alla creazione di un Centro servizi per le PMI euro-mediterranee.

La Francia e l'Italia auspicano inoltre di unire i propri sforzi per promuovere lo spazio euro-mediterraneo della ricerca. Intendono costruire insieme, in settori promettenti per il futuro, nuovi partenariati con i Paesi del Mediterraneo, svolgendo quindi pienamente il ruolo che compete loro in questo spazio.